



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000323
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	placchetta
OGTT	Tipologia oggetto	austriaca
SGT SOGGETTO		
SGTI	Soggetto	ritratto dell'Imperatrice Zita Maria di Borbone
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Fidenza

PVCL	Località	Fidenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico del Risorgimento "L. Musini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via A. Costa, 2
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1917
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1918
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	produzione austriaca
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISD	Diametro	3,5
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La placchetta metallica con l'effigie dell'imperatrice Zita, ornava un kappi da ufficiale d'artiglieria, descritto in altra scheda di Storia in Soffitta. Era abituale, per i militari austriaci, portare sul lato sinistro del proprio copricapo uno o più di questi particolari distintivi metallici fuori ordinanza, detti kappenabzeichen (lett. distintivo per kappi). Essi potevano richiamare l'unità della quale il soldato faceva parte, la battaglia o la campagna alle quali aveva

partecipato o, come nel nostro caso, il personaggio che destava maggiormente la sua ammirazione. La placchetta metallica rappresenta il profilo sinistro dell'imperatrice d'Austria, Zita, contornato da una corona di rose e tratto da un ritratto fotografico della medesima.

ISR ISCRIZIONI		
ISRC	Classe di appartenenza	celebrativa
ISRP	Posizione	verso
ISRI	Trascrizione	ZITA
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Zita Maria delle Grazie Adelgonda Micaela Raffaella Gabriella Giuseppina Antonia Luisa Agnese di Borbone - Parma nacque a Pianore, in provincia di Lucca, il 9 maggio 1892, da Roberto, ultimo duca di Parma e dalla seconda moglie di quest'ultimo, Maria Antonia di Braganza. La famiglia era numerosissima, tant'è che Zita ebbe 23 fratelli. Tutti quanti ricevettero una buona educazione, di stampo rigidamente cattolico, imparando, nel contempo, parecchie lingue straniere. I Borbone - Parma risiedevano, in periodi alterni, a Pianore e a Schwarzaeu, in Austria. Fu in quest'ultima località che, nel 1911, Zita sposò l'arciduca Carlo d'Austria, destinato a succedere all'imperatore Francesco Giuseppe e, già nel 1912, ebbe il primo dei suoi otto figli, il principe Otto. Carlo, quando venne incoronato, si ritrovò a capo di una nazione belligerante, colma di problemi interni, i quali avrebbero contribuito alla disfatta austriaca nella Grande Guerra. Così come il marito dimostrò uno spirito liberale, altrettanto la giovane imperatrice si impegnò nella sfera del sociale, favorendo l'istituzione del Ministero per gli Affari Sociali e la Salute Pubblica. Ma il destino degli Asburgo era ormai segnato. L'11 novembre 1918, Carlo dovette abdicare ed abbandonare, con la famiglia, l'Austria. Fallito un tentativo di restaurazione monarchica in Ungheria, Carlo e Zita trovarono rifugio ed esilio a Madera in Spagna, ove, purtroppo l'ex imperatore morì, nel 1922, a soli 35 anni, mentre la consorte era incinta del loro ottavo figlio. Per Zita ed i suoi figli iniziava un duro periodo di ristrettezze finanziarie e sacrifici, ai quali pose rimedio il re di Spagna, Alfonso XIII°. Nel 1929, la famiglia imperiale si trasferì in Belgio e, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, negli Stati Uniti, essendo per sempre svanita ogni illusione di riconquistare la corona imperiale. Zita ritornò a vivere in Europa nel 1962, stabilendosi in Svizzera, presso il convento di Zizers e fu solo nel 1982 che, grazie al cancelliere austriaco Bruno Kreisky, poté rientrare in patria, dalla quale mancava dal 1918. Zita, quasi novantenne, malata e costretta su di una sedia a rotelle, morì in territorio elvetico il 1° aprile 1989. Alle sue esequie,</p>

nel duomo di Santo Stefano, partecipò una folla immensa, recante le mai obliate insegne asburgiche. E' sepolta in Vienna, nella Cripta dei Capuccini.

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1989

BIBH Sigla per citazione 00040006

BIBN V., pp., nn. p. 122, n. VIII, 54

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 1989

CMPN Nome Gulli G.